

I Giovani Salveranno Litalia

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

1615.70

Uno spettro s'aggira per l'Europa: lo spettro del sovranismo. Tanto l'establishment quanto la sinistra non perdono occasione di ricordarci come il sovranismo rappresenti la principale minaccia per la democrazia e per la pacifica convivenza tra i popoli europei. Ma è veramente così? E cosa si intende davvero per "sovranismo"? In questo libro, Thomas Fazi e William Mitchell sgombrano il campo da molti miti a riguardo, mostrando come la domanda diffusa di maggiore sovranità altro non sia che una risposta naturale al pluridecennale processo di desovranizzazione, depoliticizzazione e

de-democratizzazione impostosi in Europa attraverso l'integrazione economica e monetaria e affrontando di petto il tasto più dolente della perdita di orientamento delle sinistre mainstream, vale a dire la rimozione della consapevolezza che lo Stato rimane la sola cornice in cui le masse possano sperare di migliorare le proprie condizioni e allargare gli spazi di democrazia.

Sono i giovani ad avvertire più gravemente gli effetti nefasti delle politiche liberiste e ad essere meno protetti da un welfare che è stato progressivamente smantellato. Sono loro a non portare i germi di culture politiche ormai infeconde e piene di nostalgia. Sono loro a poter sfruttare meglio di chiunque altro il momento populista, grazie a un maggior coraggio e una comprensione più adeguata delle sfide del futuro. L'Italia vive una lunga fase di involuzione, fatta di un impoverimento collettivo e una deriva oligarchica. A farne maggiormente le spese sono i giovani: precarizzati, calpestati e derisi, privati di una prospettiva esistenziale degna di tal nome. Nel frattempo, anche tra le generazioni precedenti lo smottamento economico che vive il Paese si traduce in una vulnerabilità sociale intollerabile e un bisogno sempre maggiore di protezione, mentre poche centinaia di famiglie continuano ad arricchirsi a dismisura. Ma forse non tutto è perduto. Con questo libro a metà tra il pamphlet e l'analisi minuziosa, tredici giovani cercano di tracciare una via per riprendersi ciò che è loro: il proprio futuro. Sovranità popolare, spesa pubblica, ruolo dello Stato, critica dell'Unione Europea, abolizione della precarietà lavorativa: gli autori, riuniti nel movimento Senso Comune, rompono ogni tabù imposto nel dibattito pubblico, rivendicando così la necessità di andare oltre le opzioni politiche in campo e di dar vita a una proposta che restituisca l'Italia alla gente comune. Una proposta

politica che rimetta al centro bisogni e aspirazioni di chi è rimasto inascoltato. Samuele Mazzolini (1984) è un ricercatore in Teoria politica presso la University of Essex (Inghilterra). È uno dei fondatori di Senso Comune. Senso Comune è un'associazione-movimento che nasce nel novembre 2016. Il suo obiettivo? Quello di avviare una politica autonoma dai desideri delle oligarchie politiche ed economiche che hanno portato l'Italia nel profondo della crisi che viviamo. Una politica che stia dalla parte di chi, in questa Italia maltrattata, non ha più una parte: la gente comune. Gli autori Samuele Mazzolini, Michelangela Di Giacomo, Tommaso Nencioni, Stefano Bartolini, Enrico Padoan, Raffaele Bazurli, Irene Romiti, Letizia Nocera, Marcello Gisondi, Simone Gasperin, Stefano Poggi, Thomas Fazi, Paolo Gerbaudo fanno parte di Senso Comune. www.senso-comune.it

Monsters, Catastrophes and the Anthropocene: A Postcolonial Critique explores European and Western imaginaries of natural disaster, mass migration and terrorism through a postcolonial inquiry into modern conceptions of monstrosity and catastrophe. This book uses established icons of popular visual culture in sci-fi, doomsday and horror films and TV series, as well as in images reproduced by the news media to help trace the genealogy of modern fears to ontologies and logics of the Anthropocene. By logics of the Anthropocene, the book refers to a set of principles based on ontologies of exploitation, extermination and natural resource exhaustion processes determining who is worthy of benefiting from value extraction and being saved from the catastrophe and who is expendable. Fears for the loss of isolation from the unworthy and the expendable are investigated here as originating anxieties against migrants' invasions, terrorist attacks and planetary catastrophes, in a thread that weaves together re-emerging 'past nightmares' and future visions. This book will be of great interest to students

and academics of the Environmental Humanities, Human and Cultural Geography, Political Philosophy, Psychosocial Studies, Postcolonial Studies and Critical Race and Whiteness Studies, Gender Studies and Postcolonial Feminist Studies, Cultural Studies, Sociology, Cultural Anthropology, Cinema Studies and Visual Studies.

Il fenomeno dell'immigrazione ha prodotto solidarietà e arricchimento culturale, ma al contempo ha fatto emergere diffidenza, paura o disprezzo verso chi viene percepito come portatore di una diversa nazionalità o di differenze culturali. Xenofobia, soprusi e discriminazioni mostrano i lati oscuri di un'Italia inquieta e intollerante, a tratti indulgente di fronte al razzismo. Contro ogni disparità di trattamento, questo volume vuole offrire nuove chiavi di lettura interculturale in tema di diritti e strategie di convivenza sociale, senza edulcorare attriti e tensioni scaturite dall'immigrazione.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla

di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie.

Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht.

Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali.

In quest'epoca di globalizzazione, può l'endiadi democrazia/solidarietà nel presente saggio risultare via maestro per educare ad una società di corresponsabili? Il percorso delineato nel presente saggio intende stimolare la riflessione su questo "nodo" della vita sociale, verificando se "il modello democratico" sia il più idoneo a rendere effettivo ed efficace il principio di solidarietà, per un mondo più vivibile. Secondo uno stile ormai consolidato nel Cenacolo Sinderesi, la prima parte del volume offre tre tracce ideali per riflettere sul rapporto solidarietà e democrazia nell'orizzonte della Dottrina Sociale della Chiesa e nelle sue conseguenze politiche ed economiche. In seguito vengono

invece suggerite alcune forme concrete in cui detto responsabilizzante binomio si possa realizzare con efficacia per il bene comune: nelle istituzioni politiche (forma partito) e culturali (i centri), nel mondo del lavoro (nuovo modello di relazioni industriali) e dell'impresa (la cooperazione), dentro il nostro contesto europeo (di obiettivi convergenti a diverse velocità attuative).

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro

valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati. From the Five Star Movement to Podemos, from the Pirate Parties to La France Insoumise, from the movements behind Bernie Sanders to those backing Jeremy Corbyn, the last decade has witnessed the rise of a new blueprint for political organisation: the digital party. Paolo Gerbaudo addresses the organisational revolution that is transforming political parties in the time of Facebook, Twitter, Instagram, and Cambridge Analytica. Drawing on interviews with political leaders and organisers, Gerbaudo demonstrates that besides rapidly growing in votes, these formations have also revitalised party democracy, involving hundreds of thousands in discussions carried out on online decision-making platforms. Participatory, yet plebiscitarian, open and democratic, yet dominated by charismatic 'hyperleaders', digital parties display both great potentials and risks for the development of new forms of mass participation in an era of growing inequality. All political parties will have to reckon with the lessons of the digital party.

Italy's political disaster under a microscope There is little that hasn't gone wrong for Italy in the last three decades. Economic growth has flatlined, infrastructure has crumbled, and out-of-work youth find their futures stuck on hold. These woes have been reflected in the country's politics, from Silvio Berlusconi's scandals to the rise of the far right. Many commentators blame Italy's malaise on cultural ills—pointing to the corruption of public life or a supposedly endemic backwardness. In this reading, Italy has failed to converge with the neoliberal reforms mounted by other European countries, leaving it to trail behind the rest of the world. First They Took Rome offers a different perspective: Italy isn't failing to keep up with its international peers but farther along the same path of decline they are following. In the 1980s, Italy boasted the West's strongest Communist Party; today, social solidarity is collapsing, working people

feel ever more atomized, and democratic institutions grow increasingly hollow. Studying the rise of forces like Matteo Salvini's Lega, this book shows how the populist right drew on a deep well of social despair, ignored by the liberal centre. Italy's recent history is a warning from the future—the story of a collapse of public life that risks spreading across the West.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la

verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

[Copyright: 873b5298f53df76eb76897205de89596](https://www.copyright.com/873b5298f53df76eb76897205de89596)